



## La COLZA

annata 2013

Progetti divulgativi di



### TECNICHE DI CONTENIMENTO DELLE MALATTIE FUNGINE

#### Le principali malattie fungine della colza

Le principali malattie fungine che possono interessare la coltura della colza sono Phoma, Cylindrosporium, Sclerotinia, Alternaria.

#### Condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo delle malattie fungine della colza

Lo sviluppo delle malattie fungine è fortemente condizionato dagli aspetti rotazionali. Tuttavia, anche le condizioni climatiche possono costituire fattori predisponenti lo sviluppo delle malattie fungine, in particolare situazioni caratterizzate da elevata piovosità, accompagnate da temperature al di sopra della media stagionale. Lo schema successivo riporta, per singola specie fungina, la fase più critica del ciclo biologico della colza e le condizioni in grado di favorire lo sviluppo della malattia.

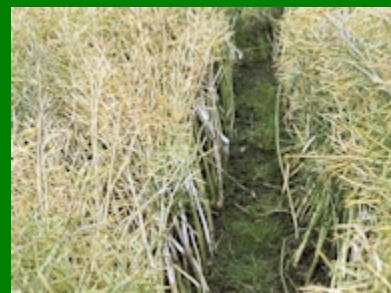
malattia/fungo	fasi critiche	condizioni climatiche predisponenti
<b>Phoma</b> Phoma lingam	autunno e/o primavera	autunno molto umido con temperatura sopra i 10 gradi c.
<b>Sclerotinia</b> Sclerotinia sclerotiorum	fioritura (50-60% della coltura in fiore)	primavera molto umida
<b>Alternariosi</b> Alternaria brassicae	intero ciclo colturale, dannoso soprattutto in fioritura	piogge frequenti e alta umidità
<b>Cilindrosporiosi</b> Cylindrosporium concentricum	fase fine rosetta-inizio levata	autunno umido e fresco, inverno mite e piovoso, inizio primavera molto umido

#### Metodi agronomici per il contenimento delle malattie fungine della colza

L'adozione di corrette pratiche agronomiche rappresenta lo strumento più efficace e spesso esclusivo di prevenzione dello sviluppo e della diffusione delle malattie fungine sulla colza. L'aspetto più importante riguarda il rispetto di un razionale programma di rotazione.



Phoma



Sclerotinia



Alternariosi



Cilindrosporiosi



Il medesimo deve garantire i seguenti fattori:

- ✓ turno della coltura almeno triennale, meglio se quadriennale;
- ✓ l'esclusione della successione diretta con colture ospiti di sclerotinia (soia, pisello, girasole), assicurando fra queste specie un lasso temporale di almeno due anni;
- ✓ la coltivazione di soia di secondo raccolto dopo colza è consentita, seppure sconsigliata sotto il profilo della salvaguardia delle condizioni sanitarie del suolo, quale unica eccezione nell'ambito dello stesso contesto rotazionale quadriennale.

### **Contenimento delle malattie fungine della colza con impiego di fungicidi**

In Italia, escludendo i prodotti a base di rame e tiofanato-metile, il numero di formulati registrati per il contenimento delle malattie fungine della colza è molto scarso. Inoltre, la mancanza di riscontri sull'effettiva efficacia dei trattamenti fungicidi e la necessità di contenere i costi limitano l'utilizzo di questi prodotti. L'impiego dei fungicidi sulla colza, inoltre, comporta anche alcune complicazioni di carattere operativo. L'indicazione di effettuare trattamenti concomitanti la fase di fioritura implica l'impossibilità di associare prodotti insetticidi. Nella fase successiva alla caduta dei petali, invece, intervengono limiti relativi al rispetto dei tempi di carenza (es. Caramba 56 giorni) ed escludendo le cultivar semi-dwarf, difficoltà ad effettuare i trattamenti con le convenzionali barre irroratrici, a causa dello sviluppo della coltura. ANB, in collaborazione con Beta, sta approfondendo questi aspetti, nell'ambito delle prove sperimentali condotte anche nel corso della corrente annata.

### **Alcuni prodotti indicati per il contenimento delle malattie fungine della colza**

principio attivo	prodotto	dose	malattie controllate	Indicazioni in etichetta
Metconazolo	<b>CARAMBA</b>	0,8 l/ha	Alternaria, Sclerotinia, Oidio, Cilindrosporiosi	trattare ai primi sintomi visibili sulle foglie o sulle silique; ammessi massimo 2 trattamenti distanziati di 14 giorni; carenza 56 giorni.
Iprodione	<b>GRISU</b>	1-1,5 l/ha	Alternaria, Sclerotinia,	intervenire alla prima comparsa dei primi sintomi, ammesso 1 solo intervento; carenza 48 giorni.

*Il prodotto "Caramba" induce un effetto brachizzante, che influirebbe positivamente sull'esito produttivo, in particolare nelle cultivar vegetativamente più esuberanti.*

*Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli, anche in relazione alla possibile revisione o deroga di alcuni prodotti. Per l'impiego dei fitofarmaci, attenersi scrupolosamente alle modalità ed alle avvertenze riportate in etichetta. In ogni caso la scelta dei prodotti, delle epoche e dei dosaggi dovrà essere compatibile con le condizioni della coltura.*



Realizzato da Giovanni Bellettato  
Responsabile divulgazione tecnica ANB